COMUNE di BERBENNO DI VALTELLINA

Provincia di Sondrio

PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

STUDIO ARCHITETTURA MASPES
urbanistica- ingegneria - paesaggio

arch.GIAN ANDREA MASPES &ing.PIETRO MASPES

RAPPORTO AMBIENTALE

SINTESI NON TECNICA

Elaborato:

VR.02

I SOGGETTI DELL'AMMINISTRAZIONE:

Sindaco

Dott. Pier Luigi Bongiolatti

Responsabile del Settore Servizi Territoriali:

Dott. Pier Luigi Bongiolatti

Autorità Procedente:

Arch. Silvano Bongiolatti

(In qualità di Responsabile del Settore tecnico Edilizia Privata e Urbanistica)

Autorità Competente per la VAS:

Dott. Pier Luigi Bongiolatti

Segretario Generale:

Dott.ssa Rina Cerri

Sommario

Premessa 3
La normativa di riferimento 4
In sintesi: 4
Il PGT: obiettivi e finalità 7
Il coraggio delle scelte e le possibili contraddizioni 9
La verifica di coerenza con i criteri di compatibilità ambientale 11
Gli indicatori 13
Definizione del programma di monitoraggio 13

Premessa

La legislazione regionale prevede la verifica continua delle azioni previste dal Documento di Piano[1] sul sistema ambiente, inteso nella più ampia accezione del termine.

Tale processo circolare, che prende il nome di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), deve però essere avviato e predisposto già durante l'elaborazione del Piano e, comunque, anteriormente alla adozione dello stesso, con l'obiettivo di prevedere in anticipo quali possano essere gli effetti determinati dalle azioni di Piano sull'ambiente, valutarne quindi la sostenibilità (anche economica) ambientale, con il preciso scopo di assicurare un elevato livello di protezione dell'ambiente, nella direzione, fondamentale, di un parsimonioso uso del suolo.

L'art. 4 della L.R. 12/2005 sottolinea, tra l'altro, l'importanza di individuare un sistema di indicatori di qualità in grado di monitorare lo sviluppo delle azioni (e delle loro ripercussioni), anche nelle fasi di gestione del Piano stesso.

Con la VAS cade il tradizionale modo di concepire l'urbanistica, intesa come progetto della città (urbs), ma si innesca il processo di orientamento alla sostenibilità delle scelte nella fase di costruzione, formazione e gestione degli atti di pianificazione.

Nel Rapporto Ambientale, partendo dal quadro conoscitivo e dalla ricognizione dei dati disponibili, si analizzano le componenti del territorio comunale al fine di giungere alla valutazione del sistema ambientale che lo caratterizza, con particolare riferimento agli ambiti spaziali ed alle componenti di cui è costituito.

La sintesi non tecnica del Rapporto ambientale viene redatta a conclusione delle analisi valutative, per facilitare la comprensione, a tutti i portatori d'interesse, delle risultanze a cui si è

[1] Ma non solo per il Documento di Piano, anche altre forme di Piani o Programmi.

pervenuti; essa ha quindi lo scopo di rendere accessibili e facilmente comprensibili le questioni chiave e le conclusioni del rapporto ambientale sia al grande pubblico, sia ai responsabili delle decisioni.

Essa è pertanto integrata al rapporto ambientale, ma rimane anche disponibile come documento separato per garantirne una maggiore diffusione, come richiesto dalla Linea Guida all'adozione della direttiva 2001/42/CE.

Nella Sintesi non Tecnica sono riassunti, in linguaggio il più possibile accessibile e divulgativo, il contenuto del Rapporto Ambientale (cui si rimanda per una trattazione più approfondita di tutti gli argomenti esposti in questa sede), per cui costituisce il principale strumento di informazione e comunicazione con il pubblico, previsto nell'ambito della valutazione ambientale.

La normativa di riferimento

Anche la normativa di riferimento, in evoluzione continua, è un argomento importante di questa prima fase del lavoro. Rapidamente si rammentano:

- Legge regionale 11 marzo 2005, n. 12 per il governo del territorio e s.m.i. (di seguito L.R. 12/2005);
- Modalità per la pianificazione comunale, Deliberazione Giunta Regionale 29 dicembre 2005, n. VIII/168;
- Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" (di seguito D.Lgs. 152/2006) e s.m.i.;
- Decreto Dirigente Unità Organizzativa del 10/11/2006 Nº 1250, Approvazione delle linee guida per la realizzazione degli strumenti SIT integrato per la pianificazione locale ai sensi dell'art. 3 della LR 12/2005
- Indirizzi generali per la Valutazione ambientale di piani e programmi – Deliberazione Consiglio Regionale 13 marzo 2007 n. VIII/0351;
- Determinazione della procedura per la Valutazione Ambientale di Piani e Programmi – VAS, Deliberazione di Giunta Regionale del 27 dicembre 2007, n. VIII/6420;
- Legge Regionale 14/03/2008 Nº 4, Ulteriori modifiche e integrazioni della L.R. 12/2005
- Direttiva 2001/42/CE del 27 giugno 2001 concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente.

In sintesi:

Numerose tavole grafiche ricostruiscono lo scenario di riferimento e raccolgono informazioni provenienti dalle disposizioni prescrittive di livello sovraccomunale, passando sistematicamente

in rassegna i contenuti del Sistema Informativo Territoriale (SIT) che interessa il comune ed il contesto in cui si trova, quindi le previsioni della programmazione territoriale di livello sovraordinato (Piani Regionali e Provinciale (PTCP).

Parte delle indagini sono state riferite anche ad un'area vasta del territorio comunale oltre che ai comuni limitrofi per valutarne le interrelazioni, mentre il territorio comunale è stato analizzato partendo da tre ambiti di riferimento facilmente distinguibili.

La ripartizione, come risulta dalla Figura 1 - "Definizione territoriale degli scenari di base: i macro ambiti di valutazione del sistema paesistico ambientale, comprende:

- l'ambito di fondovalle: caratterizzato dalla piana alluvionale, dal paleo-alveo dell'Adda, dalla ampia area agricola di Pedemonte, dai tessuti urbani ed artigianali di recente insediamento.
- l'ambito del medio versante: caratterizzato dalla presenza degli insediamenti urbani di più antica formazione e dalle loro espansioni nel tempo, ma anche dal sistema dei terrazzamenti antropici e dei coltivi verso il conoide del Caldenno;
- l'ambito del versante in quota: caratterizzato dal versante boschivo forestale, da alpeggi e maggenghi, fino ai pascoli in quota ed alle formazioni rocciose prive di vegetazione o quasi.

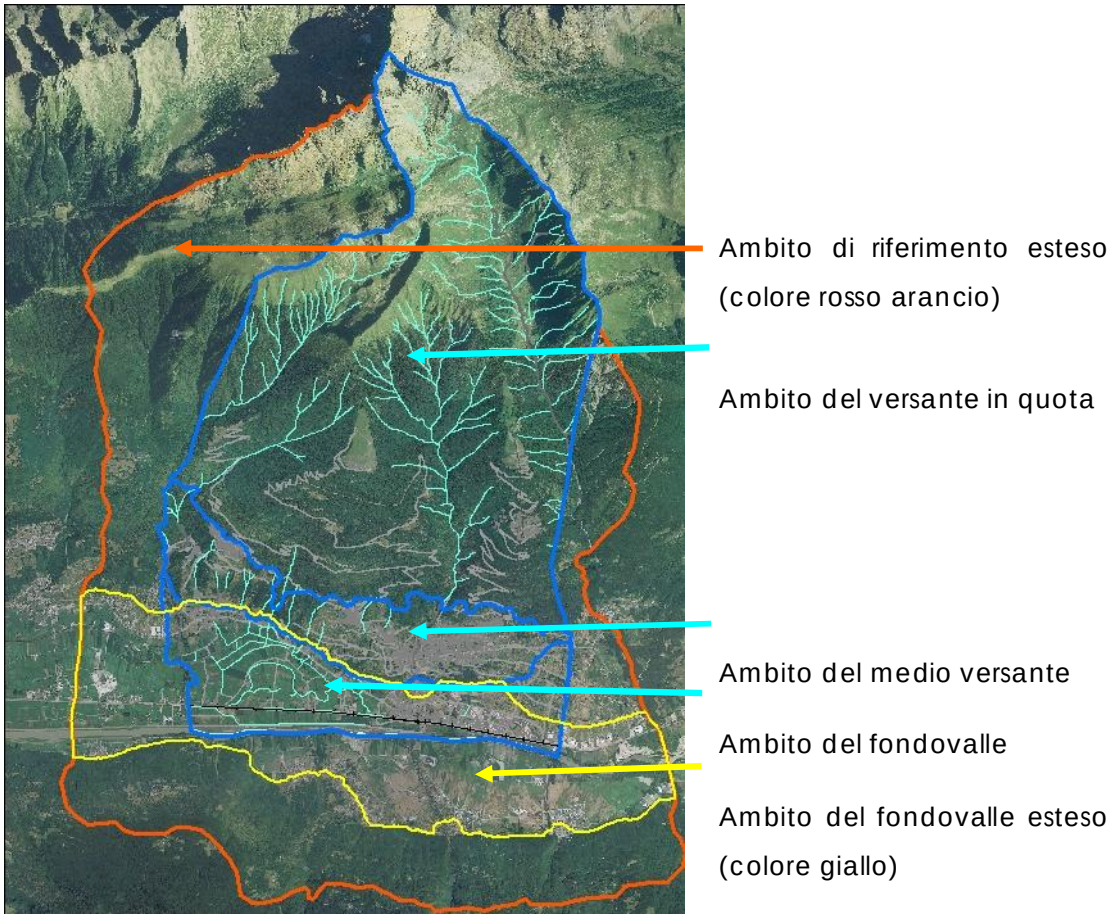

Figura 1 - "Definizione territoriale degli scenari di base: i macro ambiti di valutazione del sistema paesistico ambientale"

Interessante inoltre il raffronto riferito ad un'area di fondovalle estesa, dove le caratteristiche del sistema paesaggistico ambientale presentano maggiore continuità ed omogeneità, ma anche dove le antropizzazioni recenti hanno esercitato le azioni invasive più evidenti.

In particolare i dati DUSAF, acquisiti su scala territoriale vasta, sono comunque uno strumento fondamentale per la selezione di informazioni quantitative e qualitative sull'uso del suolo, quindi per definire gli indicatori che consentono monitoraggi nel tempo, oltre che analisi sull'omogeneità di aree in raffronto.

Naturalmente il Rapporto sullo stato dell'ambiente fa riferimento anche ai dati provinciali ARPA e soprattutto alle puntuali indagini eseguite direttamente sul territorio comunale, che, partendo dalla cartografia di maggior dettaglio fornita dal Comune, è stato possibile georeferenziare tutte le formazioni collegabili al GIS, dalle istanze dei cittadini, ai valori presenti sul territorio, al sistema vincolistico, a quello della mobilità, agli ambiti di rilevanza paesaggistica piuttosto che a quelli in evidente situazione di degrado.

Dalle intersezioni tra i diversi sistemi georeferenziati è pertanto stato possibile ricavare gradi di vulnerabilità, valutare i rischi attinenti alle azioni di piano proposte o previste, soppesare con appositi algoritmi il livello di "opportunità" ambientale (quindi anche economico sociale),

metodo finalizzato quindi a stabilire obiettivi criteri di selezione o di scelta tra le possibili alternative.

Analogo percorso, seppure con approfondimenti SWOT, è stato utilizzato per rilevare criticità ed opportunità potenzialmente indotte dalla realizzazione delle nuove infrastrutture al vaglio dell'Amministrazione Comunale.

Ambiente e paesaggio sono realtà distinte, ma al tempo stesso intimamente connesse per i legami che hanno con la Natura, con l'evoluzione (o involuzione) antropica, con la storia e le sue testimonianze; il Piano Territoriale Regionale (PTR) ed il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) forniscono importanti indirizzi e chiavi di lettura per gli approfondimenti a scala comunale, relativamente a questi temi.

Tali indirizzi sono stati pertanto scrupolosamente seguiti e, attraverso una vastissima documentazione fotografica, testimonianza degli attenti sopralluoghi, è stato possibile definire le "classi di sensibilità paesaggistica", a cui fare riferimento sia nella fase istruttoria iniziale, sia in quella di valutazione dei progetti d'intervento sul territorio comunale.

Le analisi hanno riguardato il sistema insediativo, con la lettura del tessuto di antica formazione e l'individuazione dei manufatti significativi; il paesaggio rurale ha rivelato la presenza non solo di aree agricole pregiate, ma anche la rilevanza ambientale e paesaggistica di estese parti del territorio nelle diverse fasce considerate (la Piana agricola dell'Adda, i terrazzamenti di Maroggia e del medio versante, le varietà di aree boscate dalle latifoglie fino alle conifere in quota, la singolarità degli alpeggi di Caldenno e Vignone).

Il percorso di VAS ha scandito puntualmente le singole tappe del Documento di Piano per consentire la contestuale analisi dei fabbisogni reali della cittadinanza e stimare le effettive potenzialità disponibili, approfondire le scelte amministrative e svelarne le potenziali criticità, per attuare poi il processo di analisi SWOT e la costruzione delle matrici di riferimento.

Queste ultime sono state rapportate sia alle indicazioni del "Manuale UE", sia ad indicatori specifici puntualmente costruiti e contestualizzati, oppure scelti fra la vasta gamma proposta da ARPA Lombardia, ma sempre nell'ottica di consentire monitoraggi facilmente eseguibili sia per la disponibilità dei mezzi e delle attrezzature del comune, sia per i costi contenuti.

Il PGT: obiettivi e finalità

Nel redigere una "sintesi non tecnica", naturalmente non si può dimenticare che il punto di partenza, oltre alla definizione dell'ambito di influenza del comune, consiste nel fissare una serie di obiettivi generali, quindi specifici, quindi le azioni, molto numerose per la verità, ma che le strategie attivate dall'Amministrazione Comunale e soprattutto la capacità manageriale e di concertazione del Sindaco e della Giunta dimostreranno di mettere in campo nella fase gestionale del PGT.

Le molteplici tematiche connesse con lo sviluppo del territorio, sia sotto il profilo delle pressioni per realizzare nuovi insediamenti, sia di quelle connesse con la tutela dell'ambiente e dei problemi economico-sociali, ha portato all'individuazione, con passaggi successivi, della trafila procedurale sopra indicata.

Gli interventi di trasformazione, di consolidamento o di recupero previsti dal PGT, vengono considerati sotto il profilo della funzionalità insediativa, infrastrutturale, della compatibilità ambientale, finalizzati al conseguimento del benessere complessivo della comunità, con particolare riguardo alle categorie più deboli.

La salvaguardia delle risorse naturali di un territorio comporta ovviamente obiettivi di fondamentale importanza come la riduzione al minimo dell'inquinamento di acqua, aria e suolo, la protezione dai livelli acustici elevati, la salvaguardia delle aree naturali e della biodiversità, con un approccio che deve risultare il più possibile integrato e coordinato.

La procedura seguita ha comportato alcuni fondamentali passaggi:

1. le istanze dei cittadini: pervenute "a ondate" in relazione alle continue aperture e chiusure dei termini di presentazione in un iter che ha visto alternarsi due Amministrazioni e protrarsi (ad oggi) per oltre sei anni, hanno comportato una laboriosa raccolta di informazioni scrupolosamente organizzate in un database, quindi ripetute fasi istruttorie, lavori di analisi e sintesi dei contenuti, scrupolosa ricognizione cartografica (GIS), intersezioni grafiche con la vincolistica presente sul territorio, assegnazione del "punteggio" orientativo in ordine alla "accoglibilità".
2. Le segnalazioni fornite ai professionisti da ciascun assessorato in ordine alle eventuali carenze riscontrate nei diversi settori di competenza (scuola, sanità, mobilità, servizi, attività sportive, iniziative culturali ecc.), hanno contribuito a stabilire alcuni punti fermi nella definizione degli orientamenti amministrativi;
3. Molti suggerimenti poi sono maturati nel corso dell'importantissima fase prevista dalla VAS che è il processo partecipativo, organizzato sia in incontri pubblici esplicativi, sia nei cosiddetti "Tavoli" con i rappresentanti delle categorie e delle associazioni che operano sul territorio comunale.

Durante gli incontri pubblici, con partecipazione aperta non solo ai rappresentati di associazioni e categorie, ma a tutti i cittadini che hanno potuto così esprimere opinioni su tematiche di interesse generale e segnalare specifiche carenze dei servizi.

Contestualmente all'organizzazione delle informazioni di cui sopra, ed alla definizione del quadro conoscitivo scaturito dalla collaborazione tra l'Amministrazione Comunale ed i tecnici incaricati, si è venuto a delineare un set di obiettivi, inquadrati in tematiche di carattere generale, proprio nell'ottica dell'equità del Piano e nella prospettiva del benessere sociale complessivo.

Nella prima conferenza di valutazione, le argomentazioni di cui sopra sono state illustrate contestualmente ad alcune ipotesi strategiche e quindi confrontate con le preziose argomentazioni apportate dai funzionari presenti in un clima collaborativo, sereno e costruttivo; il cambio di Amministrazione ha richiesto poi una conferenza di Valutazione "intermedia" che nella sostanza ha confermato l'impostazione generale del Documento di Piano e della VAS, per cui gli obiettivi generali sono rimasti gli otto iniziali:

OBIETTIVI GENERALI	FINALITA'
OB01 **Ruolo strategico di Berbenno di Valtellina nel contesto territoriale (Terziere di appartenenza).** **[sistema insediativo]**	L'obiettivo tende a potenziare il ruolo strategico del comune nel contesto territoriale dei due versanti abduani e di supporto alle attività produttive e commerciali del capoluogo.
OB02 **Valorizzazione ecologica e ambientale del territorio** **[sistema ambientale]**	Obiettivo nel quale si vuol prendere in considerazione sia la tutela degli ambiti territoriali di rilevanza paesaggistica del versante retico a partire dai vigneti terrazzati fino agli alpeggi di Caldenno e di Vignone, sia la valorizzazione del verde urbano pubblico e privato, sia la tutela dei solchi fluviali, il raccordo con il sistema del verde, la razionalizzazione e contenimento dei prelievi idrici.
OB03 **Valorizzazione Paesistica e Ambientale** **[sistema ambientale]**	Si considerano il miglioramento della percezione del paese (sky-line) dalle principali infrastrutture e dai punti panoramici significativi, la valorizzazione del sistema boschivo-forestale, il recupero delle aree degradate.
OB04 **Tutela e valorizzazione del territorio urbanizzato** **[sistema ambientale]**	Ci si riferisce in particolare al recupero dei nuclei di antica formazione ed alla riqualificazione della morfologia urbana.
OB05 **Miglioramento delle funzioni urbane** **[sistema dei servizi]**	L'obiettivo va inteso sia nei termini di aumento della qualità urbana, sia in prospettiva dell'integrazione di nuove funzioni con quelle residenziali.
OB06 **Integrazione del sistema dei servizi e definizione del ruolo delle infrastrutture** **[sistema dei servizi]**	L'obiettivo tende a migliorare i collegamenti con le frazioni, ma anche intende proporre itinerari turistici anche pedonali e il recupero degli edifici dismessi per nuove funzioni sociali e turistiche.
OB07 **Tutela e sviluppo delle attività economiche** **[sistema insediativo]**	Con particolare riferimento ad Agricoltura, Artigianato, Terziario e Turismo.
OB08 **Equità di Piano e compensazioni** **[sistema insediativo]**	Con particolare riferimento ai criteri di eguaglianza tra i cittadini, alle aspettative maturate con il PRG vigente, ma anche di incentivazione per chi agisce in modo virtuoso sotto il profilo energetico.

Il coraggio delle scelte e le possibili contraddizioni

Non è possibile sostenere che a Berbenno di Valtellina non sia ampiamente soddisfatto il fabbisogno abitativo, se inteso come "bisogno primario" della famiglia, perché, almeno sulla

base dei parametri orientativi di legge[2], le dimensioni ritenute "standard" sono sempre abbondantemente superate, inoltre l'Amministrazione Comunale ha sempre confermato che non ci sono esigenze per mettere in campo, almeno per il momento, nuovi interventi di edilizia residenziale pubblica.

Gli Amministratori, d'altro canto, sono consapevoli che non è pensabile, a fronte della forte pressione insediativa emergente dalle richieste dei cittadini, tradire aspettative ormai consolidate, da tempo sempre più orientate verso una edificazione estensiva, nella quale si predilige il tipo della villa isolata, mono familiare piuttosto che bifamiliare, con orto, giardino tavernetta e doppio box autonomo.

Gli Amministratori sono altrettanto consapevoli che non è più realisticamente possibile che tale tendenza si possa propagare all'infinito, con bassi costi, senza rilevante attenzione per il paesaggio e soprattutto senza consistenti compensazioni ambientali.

L'edificazione estensiva, è risaputo, comporta una vasta rete di infrastrutture e di conseguenza il costo dei servizi lievita decisamente.

Le strategie proposte sono le seguenti:

1. ad esclusione dei Centri e Nuclei di antica formazione, dove ovviamente non sono consentite costruzioni su aree libere, le aree del territorio già consolidato godono di due indici, uno massimo, raggiungibile acquistando edificabilità (SLP nel caso della residenza), uno di pertinenza, subito disponibile, corrispondente al valore medio calcolato sul territorio attualmente consolidato ed un terzo, indice minimo, necessario per portare risorse al Comune ed evitare spreco di territorio. L'indice di pertinenza corrisponde alla aspettativa di edificabilità che un proprietario può avere su un terreno collocato in un ambito consolidato (quindi con aspettativa di edificabilità). Le aree riservate alla realizzazione di servizi pubblici o di uso pubblico godono dello stesso indice di pertinenza (commerciabile) come tutte le altre aree del territorio consolidato.
2. L'acquisizione di edificabilità per ottenere l'indice massimo consentito su un'area (che ovviamente non sia già edificata o asservita a costruzioni preesistenti o a pubblici servizi) può avvenire per libero scambio tra i cittadini o tra cittadini e comune[3].
3. Al fine di incentivare il recupero dei centri e nuclei di antica formazione, si propongono diversi livelli di tassazione per edifici occupati, parzialmente occupati, non occupati o fatiscenti; tutti i contributi così raccolti vengono devoluti alla istituzione di un "fondo di

[2] Già con l'introduzione della LR 1/2001, ad un abitante teorico comportano 150 mc di residenza ovvero 50 mq di Superficie lorda di pavimento residenziale (invece dei rispettivamente 80 mc/ab o 25 mq/ab di SLP previsti dall'Art. 3 del Dl 2 aprile 68 Nº 1444)

[3] Il Comune provvederà a predisporre un registro (GIS) su cui annotare tali certificati e ad istituire una sorta di "banca" detta dei volumi.

rotazione", finalizzato al finanziamento degli interventi di recupero e/o restauro dello stesso ambito di valore storico.

4. Il comune, in accordo con i proprietari di immobili dei nuclei di antica formazione che non intendono intervenire con opere di recupero, programma annualmente la disponibilità al ritiro di pozioni di manufatto o dei relativi sedimi in cambio di diritti di edificabilità (o "volumetrici") spendibili in altri ambiti del territorio comunale (o comunque commercializzabili nell'ambito del comune).
5. Si prevede inoltre di mettere in competizione, con meccanismi diversi in relazione alle caratteristiche dei siti, gli ambiti di trasformazione che, come è noto, sono sottoposti per legge a pianificazione esecutiva e devono contribuire alla realizzazione dei servizi generali oltre che delle urbanizzazioni primarie di legge.
6. La quota edificatoria, relativa al periodo di validità del Documento di Piano (che deve essere rivisto ogni cinque anni), viene stabilita annualmente a seguito di pubblico avviso e stando all'interno dei parametri massimi consentiti dal PTCP, ciò significa che non tutte le aree di trasformazione individuate dal Documento di Piano "possano partire" contemporaneamente o possono essere considerate conformative prima della sottoscrizione delle convenzioni previste per legge.

Molte delle azioni individuate, nonostante possano definirsi ragionevolmente sostenibili, comportano inevitabilmente trasformazioni del territorio, e quindi generano pressione sull'ambiente, per cui dovranno essere sottoposte ad un'attenta valutazione per stabilire eventuali misure di compensazione e mitigazione degli effetti.

La verifica di coerenza con i criteri di compatibilità ambientale

Una semplice matrice di sostenibilità ambientale è quella che fa riferimento ai dieci punti del canonico Manuale UE[4], punti che però sono stati opportunamente contestualizzati alla realtà territoriale del comune di Berbenno di Valtellina, le cui problematiche derivano soprattutto dalla necessità di tutela ambientale e paesaggistica piuttosto che dai problemi di inquinamento metropolitano.

Cri	Criteri contestualizzati al Documento di Piano	UE	Criteri UE
Cri_01	Limitare gli sprechi di suolo	1	Minimizzare l'utilizzo di risorse non rinnovabili

[4] Cfr. "Manuale per la valutazione ambientale dei Piani di Sviluppo Regionale e dei Programmi dei Fondi strutturali dell'Unione Europea" già ripresi nel Documento di Scoping.

Cri	Criteri contestualizzati al Documento di Piano	UE	Criteri UE
		2	Utilizzare le risorse rinnovabili entro i limiti delle possibilità di rigenerazione
		5	Mantenere e migliorare il suolo e le risorse idriche
Cri_02	Aumentare l'efficienza nella produzione di energia e contenere il consumo di risorse che non si possono rinnovare	1	Minimizzare l'utilizzo di risorse non rinnovabili
		2	Utilizzare le risorse rinnovabili entro i limiti delle possibilità di rigenerazione
		8	Tutela dell'atmosfera su scala mondiale e regionale
Cri_03	Utilizzare e gestire in maniera valida sotto il profilo ambientale i rifiuti e le sostanze specie se inquinanti	3	Utilizzare e gestire in maniera valida sotto il profilo ambientale le sostanze e i rifiuti pericolosi o inquinanti.
Cri_04	Salvaguardia del patrimonio idrico e della qualità delle acque superficiali	5	Mantenere e migliorare il suolo e le risorse idriche
Cri_05	Tutela e miglioramento della qualità ambientale	4	Preservare e migliorare la situazione della flora e della fauna selvatiche, degli habitat e dei paesaggi
		7	Mantenere e aumentare la qualità dell'ambiente locale
Cri_06	Salvaguardia dell'ambiente e degli ambiti di rilevanza paesistica	4	Preservare e migliorare la situazione della flora e della fauna selvatiche, degli habitat e dei paesaggi
		6	Mantenere e migliorare il patrimonio storico e culturale
Cri_07	Mantenere e migliorare il patrimonio storico e culturale	6	Mantenere e migliorare il patrimonio storico e culturale
		7	Mantenere e aumentare la qualità dell'ambiente locale
Cri_08	Miglioramento dell'assetto morfologico e delle connessioni con il sistema ambientale	7	Mantenere e aumentare la qualità dell'ambiente locale
Cri_09	Contenimento dei fenomeni di inquinamento.	7	Mantenere e aumentare la qualità dell'ambiente locale
		8	Tutela dell'atmosfera su scala mondiale e regionale

La correlazione tra azioni di Piano e criteri di compatibilità ambientale ha portato alla costruzione della matrice riportate nel Rapporto Ambientale il cui compito è quello di constatare la sostenibilità del complesso di scelte di piano in relazione ai criteri di compatibilità ambientale, verificando le interazioni tra le scelte finali (azioni) adottate nel Piano e i criteri di compatibilità ambientale espressi nella tabella di cui sopra.

Nella matrice vengono graduati gli effetti potenziali (+2 molto positivi; +1 positivi; 0 quelli che non hanno valore neutro; -1 negativi; -2 molto negativi).

Qualora dall'intersezione tra gli elementi sia stata desunta un'interazione potenzialmente negativa, occorre procedere agli approfondimenti per individuare mitigazioni e/o possibili compensazioni.

Nel corso d'analisi delle componenti ambientali si sono individuati anche numerosi obiettivi di sostenibilità che sottendono alla costruzione di specifici indicatori puntualmente calcolati nel Rapporto Ambientale, e visualizzati con eloquenti diagrammi esplicativi.

Gli indicatori

La tabella che segue propone gli indici scelti per i monitoraggi del comune, in colore rosso quelli generici, che possono essere effettuati dall'Ufficio Tecnico del comune, mentre in nero sono riportati quelli da programmare periodicamente (Cfr. Programma di Monitoraggio) con l'aiuto del supporto GIS.

Codice	Descrizione
A.1.0	Trend demografico (ab. e %)
A.2.0	Unità locali certificate ISO 14001
A.2.0	Unità locali registrate EMAS
A.2.0	Aziende agricole biologiche (n.) e (%)
A.2.08	N di agriturismo
A.2.09	N posti letto alberghieri
A.2.10	Posti letto in B&B
B.1.02	Consumo del suolo
B.1.05	Incidenza superficie impermeabilizzata
B.1.09	Indice di frammentazione perimetrale dell'urbanizzato
B.1.10	Indice nuovo sviluppo
B.1.11	Indice complessivo di sviluppo
B.2.05.01	Indice di dotazione di aree commerciali e produttive
B.2.05.02	Indice di dotazione di aree agricole
B.2.05.03	Dotazione di aree agricole intensive
B.2.05.04	Indice aree residenziali
B.2.05.05	Indice di dotazione di Aree per servizi essenziali
B.2.06	Stato di conservazione degli edifici negli antichi nuclei
B.2.07	Valore paesaggistico-ambientale e architettonico degli edifici nei nuclei di antica formazione
B.2.08	Indice di dotazione di Parcheggi
B.3.07	Superficie pascoliva
B.3.08	Superficie a maggengo
B.3.09	Superficie terrazzamenti vitati
B1.05	incidenza superficie impermeabilizzata (%) Contesto e Monitoraggio
C.1.1	Copertura rete duale di adduzione (mc/anno)
C.1.1	Copertura rete duale di fognatura (mc/anno)
C.2.0	Raccolta differenziata (t)
C.4.0	Superficie aree a bosco (kmq)
C.4.10	Indicatore di SPRAWL (%) Contesto e Monitoraggio
C.5.0	Produzione di energia da fonti rinnovabili (KWh)
C.5.0	Edifici con certificazione energetica (%)
C.7.0	impianti telecomunicazione e radiotelevisione (n.)
E.1.0	Indice di motorizzazione (veicoli/ab.)
E.1.02	Dotazioni di percorsi ciclabili

Definizione del programma di monitoraggio

Anche dopo l'approvazione del Documento di Piano e del Rapporto Ambientale, non si conclude l'iter del PGT perché nel processo di VAS è prevista una fase (la quarta) di gestione e monitoraggio.

Essa. peraltro, non esclude attività di valutazione e di partecipazione da parte di Enti e cittadini e quindi viene svolta innanzitutto ancora nella massima trasparenza e con il compito preventivo di intervenire in tempo reale con le eventuali azioni correttive, qualora si constatasse che gli obiettivi proposti non si concretizzano oppure si rilevassero tendenze o risultati non conformi alle aspettative.

Solo così si potrà essere in grado di seguire tempestivamente le dinamiche di evoluzione del territorio, anticipando e guidando le trasformazioni invece di adeguarvisi a posteriori.

L'azione di monitoraggio pertanto è rivolta a:

- consentire l'attivazione per tempo di azioni correttive;
- fornire elementi per l'avvio di un percorso di aggiornamento del piano
- informare sull'evoluzione dello stato del territorio;
- valutare il grado di efficacia degli obiettivi di piano;
- verificare lo stato di attuazione delle indicazioni del Piano;
- verificare periodicamente la correttezza delle scelte rispetto all'evoluzione dei fabbisogni.

L'individuazione della rosa degli indicatori, che tiene nella massima evidenza l'elenco puntuale e dettagliato del dipartimento ARPA della provincia di Sondrio, non esclude che per misurare il grado di efficacia degli obiettivi e l'effettivo stato di attuazione del Piano, vengano proposti anche altri indicatori, più accessibili per un comune di dimensioni modeste.

All'Amministrazione, infatti, compete nei prossimi anni il compito di costruire un sistema di informazioni, partendo da quelle più facilmente disponibili e monitorabili, senza ricorso a strumentazioni troppo costose e sofisticate.

Questo tuttavia non impedisce che, nel corso del tempo, gli indicatori scelti non possano essere modificati, sostituiti o integrati, proprio perché il percorso di VAS implica un aggiornamento costante e continuo negli anni, al fine di mantenere sotto controllo l'evoluzione attesa per il futuro, partendo proprio dalle esperienze maturate nel passato.

La tabella che segue riassume Obiettivi, azioni e indicatori; in sede di stesura del Piano dei Servizi occorrerà valutare, conti alla mano, le reali priorità del prossimo quinquennio.

Obiettivi e azioni del Documento di Piano con indicatori di valutazione della sostenibilità e di monitoraggio

Obiettivi Generali	Obiettivi Specifici	**Rif.**	**Azioni di Piano**	**indicatori macro utilizzabili**	**Obiettivi di sostenibilità**	**Efficacia dell'obiettivo (monitoraggio)**
OB01 **Ruolo strategico di Berbenno di Valtellina nel contesto territoriale (Terziere di appartenenza).**	1 Valorizzazione dei sistemi di interconnessione viaria (ferrovia e rete extra urbana	1.1.1.	Realizzazione di una struttura attrezzata per il parcheggio bus, auto, bici (+ noleggio) per scambio treno, macchina e mobilità lenta.	B2.05.05 E.1.03	Limitare l'urbanizzazione diffusa	Presenza numero di soste nell'arco dell'anno
[sistema insediativo]	2 Valorizzazione del ruolo di attrazione del comune di Berbenno (individuazione di nuove aree per funzioni residenziali, commerciali e produttive)	1.2.1	Incremento fabbisogno abitativo per trasferimento residenti dal capoluogo (programmazione graduale entro i massimi previsti dal PTCP)	B1.02 B2.05.04 C4.10	Limitare l'urbanizzazione diffusa	Lunghezza (m) tratti infrastrutture valorizzati
		1.2.2	Incremento dotazione artigianale con PIP per agevolare giovani imprenditori	B2.05.01 B1.02 B1.09	Controllare il consumo di suolo	Nº nuove aziende all'anno

Obiettivi Generali	Obiettivi Specifici	Rif.	Azioni di Piano	indicatori macro utilizzabili	Obiettivi di sostenibilità	Efficacia dell'obiettivo (monitoraggio)
		1.2.3.	Mettere a disposizione le attrattive in grado di svolgere un ruolo importante nel contesto turistico: • Mercatino di San Pietro • Sagra di San Bello • passeggiata a Caldenno • percorso dei mulini • Orti storici e mulino • Area per le colture biologiche • Monastero e la sua storia • area archeologica • "Cuna del Bau"	A.2.08 A.2.10	Controllare il carico antropico	Presenza (n°) di turisti nell'arco dell'anno
		1.2.4	Valorizzazione della sentieristica storica e dei percorsi alternativi	E.1.04		Lunghezza (m) tratti infrastrutture valorizzati
		1.2.5	Piste ciclabili e connessioni con il Sentiero Valtellina	E.1.02 E.1.03		Estensione (m) e continuità delle piste ciclabili
OB02 **Valorizzazione ecologica e ambientale del territorio**	3 Valorizzazione dei monumenti naturali e delle emergenze geologiche significative	2.3.1	Salvaguardia degli alberi monumentali	B.2.05.02 B.2.05.03		Numero di visitatori in un anno
		2.3.2	Tutela e valorizzazione della Rocca Scissa e del promontorio terrazzato di Maroggia	B.2.05.02 B.2.05.03	Maggiore strutturazione del paesaggio	
		2.3.3	Manutenzione terrazzamento morfologico di Berbenno	B.2.05.02 B.2.05.03	Maggiore strutturazione del paesaggio	

Obiettivi Generali	Obiettivi Specifici	Rif.	Azioni di Piano	indicatori macro utilizzabili	Obiettivi di sostenibilità	Efficacia dell'obiettivo (monitoraggio)
[sistema ambientale]	4 Salvaguardia delle emergenze paesistiche mediante la definizione delle classi di sensibilità	2.4.1	Rispetto delle normativa attinente alla carta della sensibilità paesaggistica (Tav. 5.1.2b ed alle relative norme di attuazione)	B.1.02 C.4.10 C.4.0	Limitare l'urbanizzazione diffusa	Dimensione media delle tessere
		2.4.2	Tutela degli ambiti territoriali di elevata rilevanza paesaggistica ed in particolare degli: • alpeggi di Caldenno e Vignone, Prato Isio e Prato Maslino • maggengo diGaggio di Monastero	B.1.02 C.4.10 C.4.0	Limitare l'urbanizzazione diffusa	
	5 Salvaguardia delle visuali paesaggistiche	2.5.1	Rispetto rigoroso della normativa collegata alle indicazioni della tavola 5.1.2c Analisi degli elementi percettivi del Paesaggio, come declinata da elaborati e normativa del PDR.	B.1.02 B.2.05.02 B.2.05.03	Controllare il consumo di suolo	Estensione degli interventi di riqualificazione paesistica
		2.5.2	Evitare la realizzazione di nuova edificazione o trasformazione d'uso dei suoli (depositi parcheggi, ripiene, movimenti terra) che implichino nuovo consumo di suolo	B.1.02 B.2.05.02 B.2.05.03	Controllare il consumo di suolo	
	6 Valorizzazione, tutela e sfruttamento dei terrazzamenti vitati	2.6.1	Valorizzazione dei vigneti di elevato valore paesaggistico individuati sulla tavola degli elementi costitutivi del paesaggio.	B.2.05.03 B.3.09 C.4.0	Maggiore strutturazione del paesaggio	

Obiettivi Generali	Obiettivi Specifici	Rif.	Azioni di Piano	indicatori macro utilizzabili	Obiettivi di sostenibilità	Efficacia dell'obiettivo (monitoraggio)
		2.6.2	Valorizzazione e tutela aree caratterizzate dai terrazzamenti antropici.	B.2.05.03 B.3.09 C.4.0	Maggiore strutturazione del paesaggio	
		2.6.3	Ripristino strade al servizio delle coltivazioni	B.2.05.03 B.3.09 C.4.0	Maggiore strutturazione del paesaggio	Percorsi soggetti annualmente a manutenzione (m lineari)
	7 Tutela degli ambiti territoriali di rilevanza paesaggistica	2.7.1	Rispetto rigoroso della normativa collegata alle indicazioni della tavola 4.4.3 - Analisi delle componenti del paesaggio, come declinata da elaborati e normativa del PDR.	B.3.09	maggiore strutturazione del paesaggio	Verifica di frammentazione
	8 Tutela dei solchi fluviali	2.8.1	Valorizzazione ambito ripariale torrenti Finale e Maroggia	C.4.01 C.4.10	Arrestare la banalizzazione ecosistemica delle aree fluviali	
		2.8.2	Connessione ecologica sul torrente Finale	C.4.01 C.4.10		
		2.8.3	Tutela dei solchi vallivi di Pedemonte	C.4.01 C.4.10		
		2.8.4	Salvaguardia ambito del paleo alveo del fiume Adda	C.4.01 C.4.10		
		2.8.5	Salvaguardia delle aree di naturalità fluviale	C.4.01 C.4.10		
	9 Valorizzazione del verde urbano sia pubblico, sia privato e raccordo con il sistema del verde	2.9.1	Istituzione della rete per la mobilità lenta	E.1.02		
		2.9.2	Adattamento delle strade rurali di fondovalle per i collegamenti ciclopedonali	E.1.02		Lunghezza (m) tratti di infrastrutture valorizzati

Obiettivi Generali	Obiettivi Specifici	Rif.	Azioni di Piano	indicatori macro utilizzabili	Obiettivi di sostenibilità	Efficacia dell'obiettivo (monitoraggio)
		2.9.3	Realizzazione della corsia ciclo pedonale a fianco della SS 38	E.1.02		Lunghezza (m) tratti di infrastrutture realizzati
		2.9.4	Raccordo con il Sentiero Valtellina.	E.1.02		
	10 Tutela di orti, giardini, broli e micro colture nel paesaggio urbano e lungo i margini urbani	2.10.1	La determinazione dell'indice massimo applicabile alle aree del tessuto consolidato è prefissata al fine di conservare un tessuto urbano con ampie dotazioni di verde privato	B.1.05		Numero di aree intercluse o di frangia utilizzate per la compattazione della forma urbana
	11 Razionalizzazione e contenimento dei prelievi idrici e tutela della qualità delle acque	2.11.1	Evitare ulteriori prelievi di acqua dai torrenti Vignone, Maroggia, Finale e Caldenno	C.4.05 C.1.03		
		2.11.2	Realizzazione condotta forzata anche sull'acquedotto di Pedemonte	C.4.05 C.1.03		
OB03 **Valorizzazione Paesistica e Ambientale**	12 Miglioramento della percezione del paese (sky-line) dalle principali infrastrutture e dai punti panoramici significativi.	3.12.1	Riqualificazione fronte SS 38 dell'area artigianale mediante interventi pubblici e prescrizioni puntuali finalizzate al miglioramento della percezione dalla strada pubblica	B.1.06 B.2.05.03	Controllare e limitare il degrado paesistico - ambientale attraversoopportun e localizzazioni e inserimento delle opere di mitigazione e compensazione	Estensione degli interventi di riqualificazione paesistica
[sistema ambientale]		3.12.2	Rigoroso mantenimento dei varchi inedificabili individuati sia verso la SS 38 sia lungo la via Valeriana.	B.1.06 B.2.05.03		

Obiettivi Generali	Obiettivi Specifici	Rif.	Azioni di Piano	indicatori macro utilizzabili	Obiettivi di sostenibilità	Efficacia dell'obiettivo (monitoraggio)
	13 Valorizzazione, tutela degli alpeggi.	3.13.1	Valorizzare e tutelare gli alpeggi e dei maggenghi	B.3.07 B.3.08	Maggiore strutturazione del paesaggio	Attivazione di filiere legate all'attività zootecnica
		3.13.2	Preservare gli ambiti palustri e delle torbiere	B.3.07 B.3.08		
		3.13.3	Promuovere il rilancio della filiera piano monte in sinergia con la promozione dei prodotti caseari autentici (per ristoranti, agriturismo e piccoli negozi) in collaborazione con i Consorzi operanti sul territorio	B.3.07 B.3.08		
	14 Preservazione dell'insieme del patrimonio di edilizia storica e valorizzazione dei tracciati storici	3.14.1	Riqualificazione dei nuclei di antica formazione mediante predisposizione di norme specifiche sia per i nuclei di antica formazione (con censimento dei singoli edifici) sia degli edifici sparsi di valore ambientale classificati come nuclei di antica formazione	B.2.06 B.2.07		Rapporto Edifici recuperati su edifici da recuperarenei centri storici (valore %)
		3.14.2	Riscoperta e ripristino dei tracciati storici	B.2.06 B.2.07		Lunghezza (m) tratti di infrastrutture stoiche recuperate
		3.14.3	Promozione di specifici studi tecnici e attivazione dei canali di finanziamento finalizzati al recupero e restauro delle emergenze storico architettoniche	B.2.06 B.2.07		

Obiettivi Generali	Obiettivi Specifici	Rif.	Azioni di Piano	indicatori macro utilizzabili	Obiettivi di sostenibilità	Efficacia dell'obiettivo (monitoraggio)
	15 Valorizzazione, tutela e sfruttamento della fascia boscata	3.15.1	Tutela degli ambiti territoriali di rilevanza paesaggistica del versante comprese le incisioni vallive (Vignone e Caldenno in particolare)	C.4.02		Numero degli interventi di mitigazione di aree degradate
		3.15.2	Rilancio della filiera bosco legno	C.4.02		
		3.15.3	Mantenimento rigoroso delle connessioni della rete ecologica	C.4.02		
	16 Recupero delle aree degradate o relative ad attività dismesse	3.16.1	Interventi pubblici e prescrizioni puntuali finalizzate al miglioramento della percezione delle aree degradate (es. ditte Carnazzola, Valfer, Salinetti, Bianchini ecc.)	B.1.08		Numero degli interventi di mitigazione di aree degradate

Obiettivi Generali	Obiettivi Specifici	Rif.	Azioni di Piano	indicatori macro utilizzabili	Obiettivi di sostenibilità	Efficacia dell'obiettivo (monitoraggio)
OB04 **Tutela e valorizzazione del territorio urbanizzato**	17 Tutela e valorizzazione dei nuclei di antica formazione (recupero del Centro Storico e delle architetture alpigiane tradizionali di nuclei e contrade)	417.1	Riqualificazione dei nuclei di antica formazione di: **Maroggia.** • connessione funzionale borgo e vigneti con mobilità lenta; • miglioramento della accessibilità colturale per i viticoltori; • recupero tracciato di spina al borgo **Monastero.** • riqualificazione e pedonalizzazione dell'asse viario centrale (via De' Medici) con dotazione di elementi di arredo urbano • sistemazione con arredo urbano della strada panoramica (accesso anche veicolare) **Berbenno Centro:** • riqualificazione ambito ripariale del torrente Finale in corrispondenza del Nucleo storico	B.2.05.05 B.2.06. B.2.07	Limitare l'urbanizzazione diffusa	Numero progetti di eliminazione e mitigazione dei detrattori da beni immobili di pregio
[sistema ambientale]	18 Riqualificazione della morfologia urbana (completamento delle aree intercluse e integrazione delle aree di frangia, rivisitazione dei PL previsti dal PRG vigente)	4.18.1	Finalizzare la realizzazione dei PL alla attuazione delle opere pubbliche previste dal Piano dei Servizi	B.2.05.05	Controllare il consumo di suolo	Importo medio dei servizi di base realizzati in un anno con proventi da Piani Attuativi

Obiettivi Generali	Obiettivi Specifici	Rif.	Azioni di Piano	indicatori macro utilizzabili	Obiettivi di sostenibilità	Efficacia dell'obiettivo (monitoraggio)
	19 Risparmio energetico ed incentivi per il ricorso all'uso delle fonti rinnovabili e della bioarchitettura	4.19.1	Incrementare l'uso di fonti alternative nel rispetto delle caratteristiche di ogni singolo paesaggio	C.5.05 C.5.04		mq di SLP recuperata in un anno in edifici di classe A o A1 o dotati di fonti energetiche alternative
OB05 **Miglioramento delle funzioni urbane**	20. Innalzamento qualitativo delle urbanizzazioni (adeguamento dei servizi esistenti)	5.20.1	Riqualificazione dei seguenti servizi di base: • Sistemazione area scolastica Fumasoni con struttura parcheggio; • Riqualificazione delle aree sottoutilizzate attigue alla ex casa cantoniera di San Pietro; • Potenziamento del plesso sportivo di San Pietro con pista motocross; • Ampliamento cimitero di Pedemonte; • Potenziamento vasca acquedotto di Regoledo (località Ciazz) • Potenziamento vasca antincendio Prato Maslino	B.2.05.05		Numero progetti di realizzati per servizi essenziali o per l'eliminazione e mitigazione dei detrattori da beni immobili di pregio

Obiettivi Generali	Obiettivi Specifici	Rif.	Azioni di Piano	indicatori macro utilizzabili	Obiettivi di sostenibilità	Efficacia dell'obiettivo (monitoraggio)
[sistema dei servizi]	21 Razionalizzazione del sistema delle attrezzature pubbliche e concentrazione delle risorse pubbliche sui pochi progetti di valore territoriale	5.21.1	Realizzazione di opere strategiche e delle loro alternative come specificato nel Piano dei Servizi. • Parcheggio a Regoledo sotto la Scuola Materna • Piazzola ecologica presso il Campo Sportivo a S.Pietro	C.2.05.05 B.2.08		Numero progetti di realizzati per servizi essenziali o per l'eliminazione e mitigazione dei detrattori da beni immobili di pregio
	22 Integrazione delle destinazioni d'uso con la funzione residenziale (agevolazioni per le unità di vicinato e servizi complementari come bar, ristoranti ecc.)	5.22.1	Proposta comunale di sottrarre al pagamento di tasse e balzelli comunali le piccole strutture di vendita, pubblici esercizi e ristoranti nelle contrade di versante. Infatti, in seguito alla realizzazione dell'asse centrale a velocità mitigata di Pedemonte Piano, proposta di analoghi incentivi per favorire il piccolo commercio ed i pubblici esercizi. Quindi, per favorire il piccolo commercio con funzione di servizio, limitare ad una sola nuova media struttura di vendita per alimentari nell'area artigianale	B.2.05.01		Numero di nuovi esercizi di vicinato o di pubblici esercizi in un anno
	23 Dismissione di immobili di proprietà pubblica inutilizzati per razionalizzare il sistema delle attrezzature pubbliche	5.23.1	Alienazione del Palazzo Odescalchi;	B.1.06		

Obiettivi Generali	Obiettivi Specifici	Rif.	Azioni di Piano	indicatori macro utilizzabili	Obiettivi di sostenibilità	Efficacia dell'obiettivo (monitoraggio)
		5.23.2	Rifunzionalizzazione delle ex scuole comunali dismesse e latterie di proprietà delle contrade.	B.1.06		
OB06 **Integrazione del sistema dei servizi e definizione del ruolo delle infrastrutture**	24 Coordinamento delle aree di interesse generale per il soddisfacimento dei bisogni anche delle aree periferiche in quota (Verdi attrezzati periferici e relativi parcheggi, accessi, sentieristica)	6.24.1	Parcheggio di Prato Isio e di Palferi;	B.2.08 B.2.05.05		
[sistema dei servizi]		6..24.2	Verde attrezzato per la sagra di Gaggio	B.2.08 B.2.05.05		
	25 Completamento della rete di servizi (realizzazione di attrezzature collettive, scolastiche, per lo sport e la ricreazione nel verde)	6.25.1	Al fine di non disperdere risorse si è preferito rinunciare a nuove strutture, ma puntare sulla riqualificazione dei servizi esistenti (Cfr. voce al punto 5.20.1)			Numero progetti di realizzati per servizi essenziali o per l'eliminazione e mitigazione dei detrattori da beni immobili di pregio
	26 Completamento della rete urbana (veicolare e pedonale: marciapiedi e parcheggi)	6.26.1	Previsione nuovi spazi di sosta veicolare a valenza strategica (Cfr. schede Piano dei Servizi)	B.2.08		Numero nuovi posti macchina realizzati in un anno

Obiettivi Generali	Obiettivi Specifici	Rif.	Azioni di Piano	indicatori macro utilizzabili	Obiettivi di sostenibilità	Efficacia dell'obiettivo (monitoraggio)
	27 Completamento della rete extra urbana	6.27.1	Accessi alla SS 38: • razionalizzazione dei due accessi a cavallo del confine di Postalesio con eliminazione di quello in comune Berbenno • nuova rotonda in località Monaghetta • depotenziamento degli altri accessi conseguente alla realizzazione di nuove alternative	E.1.01 C.4.09		Numero di interventi di messa in sicurezza delle intersezioni e dei tratti stradali più pericolosi
	28 Realizzazione di nuovi tracciati extraurbani	6.28.1	Realizzazione viabilità veicolare (accordi Comune-Provincia) per la realizzazione delle strade di alleggerimento traffico locale: • bretella di Berbenno Centro • bretella di Polaggia • bretella di Regoledo	E.1.01 E.1.03 C.4.09 C.4.10 B.3.09		Numero tratti di infrastrutture realizzati o valorizzati Lunghezza (m) tratti di nuove infrastrutture realizzate
OB07 **Tutela e sviluppo delle attività economiche**	29 Agricoltura (individuazione di un'area per strutture zootecniche - valorizzazione episodi di architettura rurale anche con recupero per fini agrituristici e ricettivi)	7.29.1	Insediamento di nuove strutture zootecniche con un numero di capi superiore ai 50 bovini adulti (o equivalenti come da tabelle del servizio veterinario) sono in area specifica per la zootecnia	A.2.08 B.3.08 B.2.05.03		Anagrafe delle attività economiche Attivazione di filiere legate all'attività zootecnica N° aziende agricole specializzate N° aziende agricole multifunzionali

Obiettivi Generali	Obiettivi Specifici	Rif.	Azioni di Piano	indicatori macro utilizzabili	Obiettivi di sostenibilità	Efficacia dell'obiettivo (monitoraggio)
[sistema insediativo]		7.29.2	Insediamento di nuove strutture zootecniche con un numero di capi fino ad un massimo di 50 bovini adulti (o equivalenti come da tabelle del servizio veterinario) negli ambiti agricoli non gravati da vincoli di natura igienica, ambientale o paesaggistica	B.1.07 B.2.05.03 A.2.07		Aree (mq) di superfici di aziende agricole accorpate per la compattazione dei fondi Numero di pascoli e alpeggi caricati
	30 Preservare il territorio agricolo dall'invadenza di funzioni più aggressive e valorizzazione delle attività agricole tradizionali	7.30.1	Favorire con ruolo di coordinamento da parte del comune la realizzazione dell'orto didattico per le coltivazioni biodinamiche sulla ex discarica SECAM, finalizzato alla riscoperta delle essenze tradizionali perdute e la reintroduzione dell'ortofrutticoltura tradizionale	B.1.07 B.2.05.03 A.2.07		Aree (mq) di superfici di aziende agricole accorpate per la compattazione dei fondi Numero di pascoli e alpeggi caricati
		7.30.2	Evitare l'espansione di qualsiasi tipo di insediamento residenziale, commerciale, produttivo o comunque che non sia legato ad attività primaria nelle aree agricole di fondovalle			

Obiettivi Generali	Obiettivi Specifici	Rif.	Azioni di Piano	indicatori macro utilizzabili	Obiettivi di sostenibilità	Efficacia dell'obiettivo (monitoraggio)
	31 Artigianato (e Industria) (riqualificazione dell'area artigianale in relazione alle destinazioni d'uso - recupero delle aree artigianali esistenti - Realizzazione di un nuovo PIP e trasferimento attività dall'abitato)	7.31.1	Completamento dei lotti liberi nell'area artigianale	B.1.02B.1.07 B.2.05.03 A.2.07 B.2.05.01		Numero progetti di eliminazione e mitigazione dei detrattori
		7.31.2	Nuova area PIP rigorosamente produttiva	B.1.02B.1.07 B.2.05.03 A.2.07 B.2.05.01		Numero di addetti in più
	32 Rilancio delle aree produttive mediante la riduzione dell'impatto paesistico dei capannoni ricorrendo all'utilizzo di verde di mitigazione	7.32.1	Interventi pubblici e privati per la realizzazione di elementi di schermatura, barriere arboree, elementi di arredo ed illuminazione, "totem" folto voltaici ecc. il tutto finalizzato a mascherare il fronte edificato attualmente percepibile dalla vista attiva della ferrovia e della SS 38			Numero progetti di eliminazione e mitigazione dei detrattori
	33 Terziario (commercio) e Turismo (previsione di medie strutture di vendita - valorizzazione delle unità di vicinato esistenti - valorizzazione del turismo locale)	7.33.1	Previsione di una sola media struttura di vendita per generi alimentari, incremento delle piccole realtà commerciali in quanto servizi alla residenza e con funzione di rilancio dei prodotti locali di nicchia.	B.2.05.01		Numero di esercizi di vicinato attivi Numero di attività ricettive

Obiettivi Generali	Obiettivi Specifici	Rif.	Azioni di Piano	indicatori macro utilizzabili	Obiettivi di sostenibilità	Efficacia dell'obiettivo (monitoraggio)
OB08 **Equità di Piano e compensazioni**	34 Riequilibrio degli indici	8.34.1	Applicazione dell'impianto normativo del Documento di Piano e della sua traduzione nei documenti conformativi.	B.1.02 B.1.10		
[sistema insediativo]	35 Premialità	8.35.1	Applicazione dell'impianto normativo del Documento di Piano e della sua traduzione nei documenti conformativi.	B.1.02 B.1.10		
	36 Perequazione e compensazione	8.36.1	Applicazione dell'impianto normativo del Documento di Piano e della sua traduzione nei documenti conformativi.	B.1.02 B.1.10		